

→ HINTERLAND

# In Neonatologia solo tre medici L'azienda: ma arrivano i rinforzi

Seriate: da giugno il primario non c'è, l'organico a regime prevede 7 professionisti  
Terapia intensiva a «funzionalità ridotta». La direzione sanitaria: nessun rischio

**SERiate** Una emorragia di medici, per la Neonatologia e patologia neonatale dell'ospedale «Bolognini» di Seriate, tanto che da un organico che nel 2007 contava 9 medici più un primario, poi scesi a regime di organico, a 6 medici più il primario, oggi sono rimasti in tre (con un medico che ha chiesto il congedo) e senza primario, che ha lasciato a giugno e non ancora rimpiazzato. Una situazione di oggettiva difficoltà che, e questa è la buona notizia che l'Azienda ospedaliera rimarca, è stata sbloccata perché è stato individuato il nuovo primario e «almeno sei, forse sette medici pediatri e neonatologi arriveranno per ricompattare l'organico», sottolinea la direzione sanitaria.

Di fatto, ci vorranno i tempi tecnici perché i rinforzi annunciati per l'Unità di neonatologia e patologia neonatale arrivino fisicamente a lavorare a Seriate, e quindi la situazione di difficoltà (ma a sentire i medici, i pochissimi rimasti, e gli infermieri, il termine è un eufemismo) registrata nei mesi scorsi si protrarrà almeno sino a fine settembre. Questo significa, per esempio, che i medici ancora in organico devono sottoporsi a turni al limite della sopportazione (anche di 12 ore, e ci sono anche le guardie notturne), tenendo conto che un medico del reparto lavora non solo appunto per la patologia neonatale, ma anche per il nido,

il pronto soccorso e la terapia intensiva. Quest'ultima, peraltro, da agosto, per usare le parole del direttore sanitario Michele Tumiatì, è a «funzionalità ridotta», il che significa che la struttura accreditata per 4 posti letto, pur non formalmente chiusa ha funzionato, proprio a causa della carenza di medici (quando un neonato è ricoverato in terapia intensiva il medico di turno dovrebbe essere «dedicato»), a regime ridottissimo. E continuerà così almeno sino alla fine di settembre, quando è previsto l'arrivo delle nuove forze mediche. «Non c'è stato e non c'è alcun rischio né per i piccoli che dovessero presentare problemi alla nascita né per le future mamme – sottolinea il direttore sanitario –. Grazie anche alla collaborazione con l'Ostetricia, le gestanti con presunto parto prematuro o neonato problematico sono state accompagnate verso altre

*Individuato il futuro primario e almeno 7 medici. Amboni (Cgil): la Regione investe su queste strutture*

strutture, nel caso invece di nascite problematiche nel nostro ospedale i piccoli sono stati appunto seguiti proprio in terapia intensiva, qui stabilizzati e quindi trasferiti in altre strutture. Non c'è mai stata alcuna situazione di rischio, abbiamo gestito la situazione di personale ridotto in estrema sicurezza e nella legalità». A sentire però gli operatori sanitari (anche dei vicini reparti di Ostetricia e Ginecologia), proprio in questo periodo critico da agosto a oggi, i carichi di lavoro che si sono sobbarcati i pochi



Neonatologia di Seriate in affanno: da mesi c'è carenza di personale medico e da giugno il primario che si è dimesso non è stato sostituito. Ma l'Azienda ospedaliera «Bolognini» annuncia: a breve nuove assunzioni

rimasti (per organizzare i turni di guardia si dovrebbe essere almeno in 6, in organico, a Seriate si è rimasti a organizzare i turni in due più uno) si sarebbe sfiorata l'antisindacalità, ma serpeggia soprattutto l'amarezza «per un reparto invidiabile, che serve un grande bacino d'utenza, in un ospedale dove si arriva a 1.800 parti l'anno e che nel giro di poco tempo ha visto ridurre la sua funzionalità allo stremo delle forze».

«La situazione è stata oggettivamente difficile, ma si è arrivati alla risoluzione,

frutto di un intenso e non semplice lavoro delle ultime settimane – evidenzia Orazio Amboni, responsabile Welfare della Cgil che ha lavorato fianco a fianco con l'azienda –. I problemi sono più complessi di quanto non si pensi. Per sintesi: i pediatri sul mercato preferiscono lavorare come pediatri di libera scelta, guadagnano di più e non devono affrontare turni serali, reperibilità e anche assumerli rischiano lavorando in un reparto così delicato; i pochi neonatologi difficilmente lasciano il posto che già han-

no. Senza dimenticare l'oggettivo fatto che, dal punto di vista dei drg che la Regione corrisponde alle Aziende ospedaliere, è innegabile che siano più redditizi per esempio i drg per l'emodinamica piuttosto che per la neonatologia. E triste, ma è così. Bisognerebbe riflettere però sul fatto che se si punta, a livello regionale, su politiche a sostegno della vita e della famiglia bisogna incentivare anche le strutture sanitarie a investire su questo. Ma questo è un discorso più ampio: la soluzione, per Seriate, ora è sta-

ta trovata. Ed è un bene per tutti, soprattutto per le utenti e i futuri nascituri». E sulle difficoltà nel reperire nuovi assunti insiste anche il direttore sanitario: «I pediatri scarseggiano, soprattutto si preferisce lavorare sul territorio che in ospedale. Senza dimenticare che le università non sfornano sufficienti neonatologi. Per Seriate, per fortuna, a breve avremo un reparto di nuovo a pieno organico: 7 medici più il primario, ma contiamo di arrivare anche a otto medici».

**Carmen Tancredi**

TORRE BOLDONE



## Collaudo ok, riaperto il ponte della Colombera

È stato riaperto ieri sera il «ponte della Colombera» a Torre Boldone: si sono infatti conclusi gli ultimi lavori di riallacciamento del gas. È da novembre 2009 che il ponte, fondamentale per il collegamento fra il centro e la zona industriale del paese, è chiuso a causa di una forte collisione di un mezzo pesante che aveva compromesso la stabilità della struttura. La fine dei lavori era prevista per il 12 agosto, purtroppo però, dichiara il sindaco Claudio Sessa «nonostante la conclusione dei lavori entro la data stabilita, ci siamo scontrati con vari problemi logistici e burocratici dovuti al collaudo della struttura». È stata infatti necessaria la chiusura per

un'intera notte della strada provinciale 35 sottostante il ponte che permette da un lato l'ingresso alla superstrada in direzione Bergamo e dall'altro l'entrata nel centro del paese. Questa fase dei lavori ha richiesto la presenza di un tecnico esterno che monitorasse e un preavviso di 15 giorni alla Provincia per l'autorizzazione all'intervento di collaudo. Il collaudo è stato effettuato con esito positivo lo scorso 3 settembre. L'Amministrazione comunale ha sostenuto economicamente l'intero intervento, anticipando la somma necessaria alla riparazione della struttura in attesa del rimborso da parte dell'assicurazione.

## Brusaporto L'infortunio in via Del Lavoro. Il cinquantasettenne ricoverato a Seriate Progettista cade in una fossa in cantiere

**BRUSAPORTO** Non si ferma la catena di infortuni sul lavoro: gli incidenti si sono succeduti anche nelle ultime ore nella nostra provincia. Dopo l'incidente successo ieri a mezzogiorno a un operaio ventisettenne che stava lavorando in una ditta di Ciserano e ha riportato gravi ustioni sul corpo perché investito da una fiammata improvvisa mentre stava miscelando alcune sostanze chimiche, pochi minuti dopo, un altro grave infortunio è accaduto in un cantiere edile a Brusaporto. È successo alle 12 e 35 minuti in via Del Lavoro, nella zona industriale del paese che si trova poco distante dal confine con Cassinone di Seriate. Il ferito è S. A., un progettista cinquantasettenne di Chiuduno, che è scivolato accidentalmente nella fossa del cantiere in cui si stanno costruendo alcune abitazioni.

Il progettista stava facendo alcune verifiche nell'area e stava camminando sul bordo della fossa, costruita in cemento armato e profonda circa tre metri. Il cinquantasettenne stava seguendo i lavori degli operai in quel momento e, per cause ancora in via di accertamento, è piombato nel vuoto all'improvviso. Con lui c'erano in tutto sei-sette persone che stavano lavorando nel cantiere e, vedendo il progettista cadere nella

fossa, lo hanno soccorso subito. Immediato l'allarme al 118 che è intervenuto con un'automedica e un'autoambulanza.

S. A. è stato medicato sul posto e, se pur abbia riportato politraumi sul corpo, non ha perso i sensi nella caduta. È stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale «Bolognini» di Seriate dove i controlli medici - è stato ricoverato. Il personale sanitario ha sciolto la prognosi e ha definito le ferite guaribili in poco più di quaranta giorni. Il progettista, fortunatamente, non è in pericolo di vita.

Sul cantiere di via Del Lavoro, dopo l'infortunio, sono intervenuti per gli accertamenti del caso gli agenti della polizia intercomunale dei Colli e i tecnici del Dipartimento di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Asl. Anche giovedì scorso, nel pomeriggio, si è verificato un altro incidente sul lavoro in provincia. È successo a Calusco d'Adda: un operaio di 49 anni, originario del Burkina Faso, è stato travolto da una trave in rame mentre stava lavorando nella ditta Com.Steel, specializzata nella raffinazione dei metalli. Il quarantannenove, ferito in modo non grave nell'infortunio, è stato ricoverato al policlinico di Ponte San Pietro.

**Monica Armeli**

SCANZO

## Il paese festeggia fra Amisano per il 25° dall'ordinazione

È in festa la comunità parrocchiale di San Giovanni Battista di Scanzosciate. Lasciata per un attimo in disparte l'euforia della sagra popolare, quella della «Festa del Moscato», in corso di svolgimento in paese in questo fine settimana, domani la comunità di Scanzo si stringerà attorno a fra Giovanni Amisano, 55 anni, nativo di Scanzo, attualmente economo provinciale dei Frati Cappuccini, nella sede di via Piave 11, a Milano, per festeggiarlo in occasione del 25° anniversario di ordinazione sacerdotale. Una grande festa, per una grande presenza cristiana, che ha spesso parte della sua vita a servizio del prossimo, toccando nel suo ministero decine di città e paesi in Lombardia. Nato a Scanzo, il 27 marzo 1955, secondo di quattro fratelli (gli altri sono Anna, Silvia e Marzio), Giovanni Amisano frequenta le

elementari in paese, per poi trasferirsi a Bergamo. Da qui, avanti e indietro a Treviglio, dove frequenta l'istituto agrario. Quindi, la chiamata, l'incontro con Gesù, che si fa vocazione, trasformando la sua vita. La prima professione temporanea di fede è del 7 settembre '79, a Lovere. Poi, la solenne professione perpetua, del 29 aprile '84, a Cerro Maggiore (Milano). Quindi, l'ordinazione sacerdotale, il 7 settembre '85, sempre a Milano. «Gianfranco è una persona generosa, altruista» spiega la sorella Silvia. Il programma dei festeggiamenti a fra Giovanni Amisano prevede la Messa alle 10, in chiesa parrocchiale, con il provosto don Giampietro Esposito e il curato don Alessandro Deho. Al termine, il saluto da parte della comunità sul sagrato. Una cerimonia semplice, come è nel suo stile.

**T. P.**

## A 83 anni dalla fondazione del gruppo Penne nere. Opera dello scultore Sartori, domani la cerimonia Torre de' Roveri inaugura il suo monumento all'Alpino

ORIO AL SERIO

### DAL COMUNE 2.000 EURO A 15 NEONATI

Ogni bimbo nuovo nato a Orio riceve dall'Amministrazione comunale duemila euro. Per l'anno 2010 il Comune ha già sborsato la bella cifra di trentamila euro essendo nati quindici bimbi: a giugno per 6 di loro c'è stata la consegna dei duemila euro in municipio, oggi alle 10 gli assessori delegati dal sindaco Gianluigi Pievani, Simone Poma (Cultura e tradizioni) e Fiamma Colucci (Politiche sociali), consegneranno il contributo comunale ad altri nove bimbi di Orio: in pratica 18 mila euro. Spiega l'assessore Poma: «È il nostro benvenuto. Non è un'iniziativa di sostegno al reddito o legata al momento di crisi economica perché il contributo è assegnato a tutti i neonati in

uguale misura; non è un'operazione di incremento demografico ma attenzione alle famiglie». E Poma ricorda anche altre iniziative adottate dal Comune in questo senso. Come l'asilo nido per il quale il Comune applica un contributo alla spesa sulla base della situazione economica familiare attestata dal reddito Isee. Ad esempio: con un reddito Isee fino a 10.000 euro il Comune contribuisce per 216 euro al mese, alla famiglia restano da pagare 324 euro per la quota piena di 540 euro, per contro con un reddito Isee fra 19 mila e 22 mila euro il contributo del Comune sarà pari al 10%. Sconti e contributi anche per la mensa scolastica. **E. C.**

**TORRE DE' ROVERI** A 83 anni dalla sua fondazione, il Gruppo alpini di Torre de' Roveri avrà il suo monumento all'Alpino. La scultura, alle porte del centro storico, non lontano dal Comune, sarà inaugurata domani. «Domenica si realizza un sogno che dai soci alpini fondatori è arrivato sino a noi – afferma Giuliano Rubbi, segretario del Gruppo alpini di Torre de' Roveri, presieduto da Mario Barbeta –. Abbiamo contattato lo scultore Egidio Sartori che ha creato un'opera unica». La scultura è costituita da una base policroma composta da anelli concentrici su cui poggia una piramide flessa con base triangolare. Sulla facciata principale della struttura in ferro si pone, incassato, un triangolo in bronzo con meccanismi articolati, segno della contemporaneità, mentre sulle due facciate laterali, le vetrate ricche di elementi simbolici, sono illuminate da una luce interna. «Dio, amore, famiglia, solidarietà, slancio verso l'alto, vetta appuntita, un cielo azzurro: simboli di speranza e di pace. Questo è il significato del monumento» spiega

l'autore, Egidio Sartori. All'inaugurazione parteciperanno anche una delegazione di alpini di Ospedaletti (Imperia), con cui il gruppo di Torre de' Roveri è gemellato e una delegazione di alpini della Val di Cembra (Trento), ospitati in occasione dell'Adunata dello scorso maggio: «L'Adunata ha sicuramente rinvigorito questi rapporti – sostiene Rubbi –. Inoltre, dopo questa manifestazione hanno aderito al nostro gruppo due nuovi alpini e 4 o 5 amici, portandoci a quota 100 iscritti, di cui 75 alpini e 25 soci. Tra i nostri compiti, la manutenzione degli spazi pubblici, l'organizzazione della sagra alpina di maggio e l'allestimento, a fianco delle altre realtà di Torre de' Roveri, della festa patronale di San Gerolamo, che si terrà nelle prossime settimane». L'appuntamento è per domani alle 8,30 all'azienda agricola «La Tordella», da cui si partirà in sfilata alle 9.30. Alle 10 ci sarà l'alzabandiera, l'inaugurazione e la deposizione di una corona al monumento dei caduti in piazza Conte Sforza. Infine, dopo la Messa, pranzo conclusivo.

CURNO



## Scuola dell'infanzia rinnovata

Questa mattina alle 11 nella storica sede di piazza Papa Giovanni XXIII di Curno, verranno inaugurati i locali della scuola dell'infanzia S. Giovanni Bosco rinnovati, durante la chiusura estiva in tempo di record per consentire la ripresa delle attività didattiche.